

Sorto nel 1931 il Fondo di Previdenza e Assistenza, cessarono di aver vigore tutte le disposizioni relative alla valorizzazione portafoglio (norma VI dell'Atto Istitutivo del Fondo), e ciò perchè il sistema di compenso agli Agenti Generali uscenti fino allora adottato veniva sostituito dal sistema dei versamenti annuali da parte dell'Istituto ai conti individuali degli Agenti Generali in carica, i quali, pertanto, al momento della cessazione del mandato, liquidano quanto risulta accantonato, attraverso gli anni, nei rispettivi conti del Fondo di Previdenza.-

Ma era necessario determinare, alla data del 31 dicembre 1931, anno di creazione del Fondo di Previdenza, in quanto in base al vecchio sistema doveva essere corrisposto agli Agenti Generali in carica, al momento della cessazione del mandato, per il periodo precedente al 31 dicembre.- E ciò fu fatto fissando delle somme che vennero comunicate a ciascun Agente Generale (lettera circolare N. 13740 del 30/11/32) e che costituiscono un loro credito individuale, non disponibile ma da liquidare ai medesimi alla fine del mandato.-

Complessivamente l'ammontare della valorizzazione portafoglio al 31 dicembre 1931 risultò di £. 5.610.000 di cui £. 3.240.000 a carico dell'Istituto e £. 2.370.000 a carico dei futuri gestori delle Agenzie Generali.-

La parte a carico dell'Istituto venne iscritta il 1° gennaio 1933 nel Fondo di Previdenza e Assistenza, con accredito ai conti individuali degli Agenti Generali delle quote fissate per ognuno di essi; e da tale data si incrementa annualmente degli interessi via via maturantisi.-

La parte a carico degli Agenti Generali subentranti non è fruttifera di interessi e rappresenta un credito che l'Istituto si è impegnato di far riconoscere agli uscenti da parte dei successo-

